

Notizie interessanti per il mondo della fusione fredda.

Mentre **Andrea Rossi** e la **Defkalion** continuano la loro corsa verso la produzione dei primi reattori LENR commerciali, circondati – va detto – da un certo scetticismo, un nuovo attore si è aggiunto al gruppo.

Stiamo parlando di **Francesco Piantelli** dell'Università di Siena e, a dirla tutta, non è proprio una new entry nel campo, quanto piuttosto uno dei ricercatori italiani più attivi nel settore delle **reazioni LENR**, soprattutto fra idrogeno e nichel, ovvero le stesse utilizzate da Andrea Rossi per far funzionare l'E-Cat.

Già lo scorso giugno, quindi quasi un anno fa, Daniele Passerini notava come **Piantelli** e la figlia avessero appena presentato una domanda di brevetto per:

metodo e apparato per generare energia mediante reazioni nucleari di idrogeno adsorbito per cattura orbitale da una nanostruttura cristallina di un metallo.

In questi giorni, il ricercatore italiano è tornato alla ribalta grazie ad una conferenza tenuta per l'**International Society for Condensed Matter Nuclear Science** (ISCMNS). In questa sede, Piantelli ha mostrato i risultati dei suoi esperimenti, le cui slide sono visionabili a [questo link](#):

<https://accounts.google.com/ServiceLogin?service=wise&passive=1209600&continue=https://docs.google.com/file/d/0B6id5Hf-xMWOYXVjekJCN1ZkQk0/edit?pli%3D1&followup=https://docs.google.com/file/d/0B6id5Hf-xMWOYXVjekJCN1ZkQk0/edit?pli%3D1>

Per farla breve, il ricercatore senese avrebbe realizzato **un reattore a fusione fredda** capace di produrre 91 Watt con l'utilizzo di appena 20 Watt per sostenere la reazione: quindi una produzione netta di 71 Watt (che Piantelli immagina già di poter incrementare). Inoltre, si sarebbe molto vicini a realizzare un reattore capace di auto-sostenersi energeticamente.

L'obiettivo di Piantelli non è diverso da quello di Andrea Rossi: anche in questo caso è stata messa su un'azienda, la **Nichenergy**, che dovrebbe occuparsi di mettere in commercio nei tempi tecnici un reattore a fusione fredda di uso domestico. Si noterà, comunque, come i risultati da lui dichiarati sono equivalenti a quelli che Rossi dichiarava già un anno e più fa. Piantelli sembra, quindi, in un ritardo difficilmente colmabile rispetto ai competitor.

Va tenuto conto, però, proprio del brevetto presentato: se il ricercatore senese bruciasse nel tempo **Andrea Rossi** e la Defkalion nella gara dei brevetti, alla fine i tempi di sviluppo della tecnologia applicata diventerebbero secondari. Inoltre, la relativa calma con cui Piantelli si sta muovendo, potrebbe (immaginiamo) significare poca fiducia nel fatto che la **Leonardo Corporation** di Rossi e la Defkalion siano davvero così vicine alla produzione di un reattore commerciale.

Solo il tempo ci darà delle risposte precise